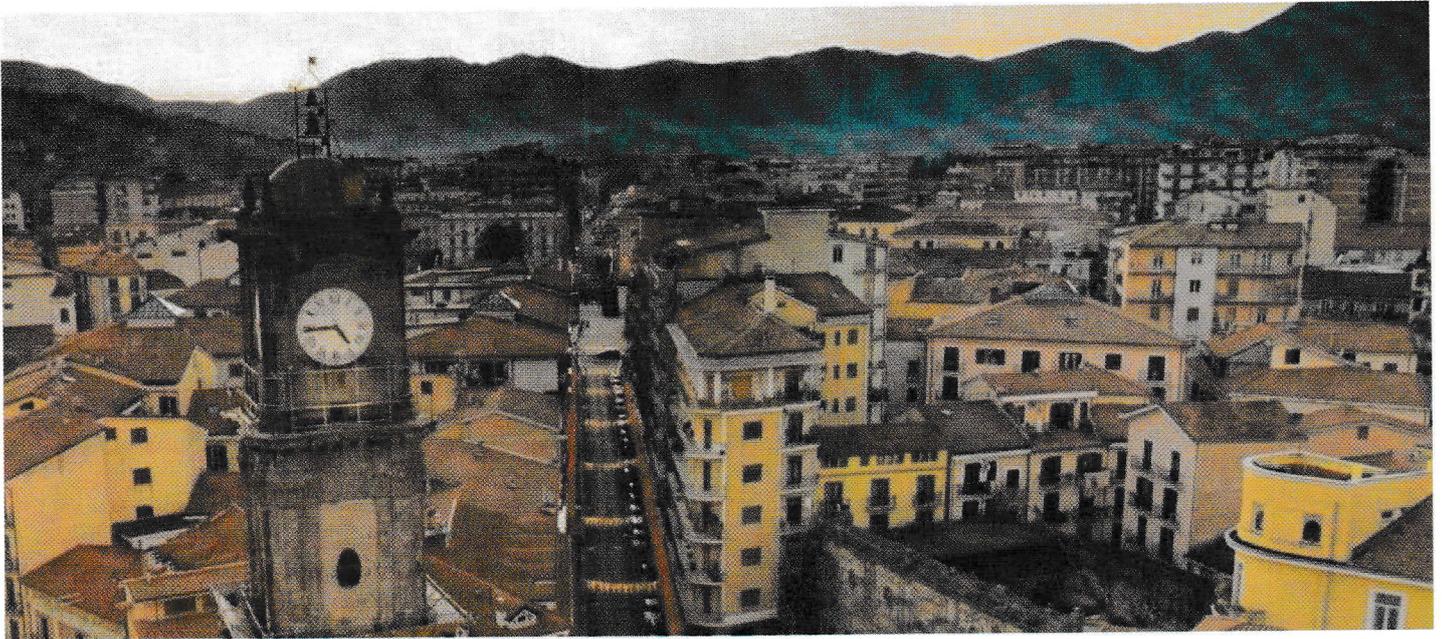




CHI SONO I PERCULATORI



Da qualche anno nella lingua italiana è entrato il termine “percolare”. È la trasformazione in verbo dell’espressione: “prendere per il per il ...” ah sì; prendere per i fondelli, deridere, sbeffeggiare. Scusatemi ma non mi veniva il termine corretto. Certo può apparire un po’ volgare ma si sta diffondendo e, non solo nell’ambito giovanile dove è nato, ma anche in ambienti più colti e raffinati. L’attività è talmente diffusa nel Paese che, una lingua come la nostra, una grande lingua, non poteva non trovare un termine adatto e perfettamente chiarificatore dell’azione che descrive. Quanto prima, vedrete, si affermerà prepotentemente anche tra chi, oggi, storce il naso. I principali attori, quelli che prendono in giro, offendono, deridono impunemente da anni sono i politici. Qualcuno addirittura, in un passato ormai lontano, da Presidente del Consiglio ha fatto credere agli Italiani di appartenere ad un popolo di guerrieri precipitandoli in un disastro immenso. Un altro, invece, ha turlupinato tutti per salvaguardare i propri interessi. Lo ha fatto talmente bene che continua a percolare anche da morto. E potremmo continuare. L’elenco è lunghissimo. Ogni protagonista ha il

suo stile. Anche nel piccolo della politica locale si prendono in giro gli elettori. Qui da noi si utilizza il nuovo stadio, il centro per l’autismo, il tunnel di Piazza Libertà, la metropolitana leggera, le feste continue, le pavimentazioni che generano energia, creazione e divulgazione di un brand della città ed altre amenità. Vedremo come andrà a finire con questi nuovi amministratori. Comunque per molti di loro questa strategia è pagante. Guidati da un maestro di perculaggine, uno che pur sedendo da diversi decenni in Parlamento non ha prodotto nulla per gli altri ma solo vantaggi per se stesso, che cambia pelle continuamente e accreditandosi come depositario di saggezze antiche, riesce a riproporsi continuamente. Mezze calzette sotto la sua guida, perculano, o ci provano. Non esitano a rimangiarsi quello che hanno affermato degli avversari solo poche ore prima divenendo in un attimo loro alleati. La cronaca recente lo mostra soddisfatto, come il gatto che ha mangiato il topo. Ha addebitato le responsabilità di un traguardo non raggiunto (probabilmente una vice sindacatura) per incomprensioni pare chiarite e che grazie a lui qualcosa si riuscirà ad ottenere.